



La «due giorni» sullo Sbarco.

Il Kiwanis club in prima linea

Sono trascorsi 68 anni dallo sbarco anglo-americano nelle coste siciliane e Gela ne tiene ancora vivo il ricordo con rituali manifestazioni.

Quest'anno, grazie all'azione propulsiva del Kiwanis club di Gela e per scelta dell'intero direttivo presieduto dall'avv. Gaetano D'Arma, si è voluto andare oltre, affiancando alle tradizionali cerimonie

protocolлари, alcune manifestazioni per così dire a carattere di intrattenimento. E non solo.



Le celebrazioni hanno avuto inizio il 9 luglio con l'accoglienza delle Autorità italiane e straniere, guidate in un giro turistico della città dal direttore del Parco Archeologico, arch. Salvatore Gueli, che ne ha illustrato ricchezza e qualità.

Il momento più emozionante si è avuto quando alle delegazioni ospiti è stato fatto visitare Palazzo Nocera, che era stata sede del comando generale del Gen. Patton, capo dell'armata americana. Qui, il padrone di casa ha intrattenuto gli ospiti con ricordi personali, con i particolari di una lettera inviata da un'ufficiale americano alla fidanzata, non partita e rinvenuta a casa Nocera dopo decenni. La visita cittadina si è conclusa al Palazzo Ducale dove per l'occasione si è tenuta una mostra fotografica a tema del collezionista Franco Pardo, di cui riferiamo in questa stessa

pagina. In serata, all'auditorium del Liceo Classico "Eschilo", Serena Amelia Cravana, mezzosoprano, e Alberto Ferro, pianista si sono fatti apprezzare per la loro straordinaria bravura, riuscendo ad emozionare gli ospiti stranieri, in particolar modo con la l'esibizione di O sole mio e Summertime. Il due giovani talenti musicali gelesi a fine serata sono stati gratificati da uno scrosciante applauso finale. In proposito, il presidente del Kiwanis avv. D'Arma, riferendosi all'esibizione del duo Cravana-Ferro, ha voluto sottolineare l'importanza di iniziative come queste, che servono a valorizzare le risorse locali, conbfermando in tal modo la bonta della scelta fatta quest'anno dal suo club.

Ospiti della serata musicale sono stati il presidente del Tribunale di Gela dott. Alberto Leone, il Capitano di Fregata Black Bruce, comandante delle telecomunicazioni della base di Sigonella, il Colonnello Bergman Frederick, comandante aeronautica reale svedese di stanza a Sigonella, il Colonnello Alain Pellitier, comandante aeronautica canadese «Operazione Libeccio», il dott. James Rodriguez, console generale affari pubblici del consolato Usa di Napoli, il Cap di Fregata Maurizio Romano, MareSicilia di Augusta, il Cap. di Corvetta Fabio Citrolo, Comandante in 2ª della Capitaneria porto di Gela, il Ten. Tim Page, della base di Sigonella. Il capitano Bruce Black, su invito del Presidente del Kiwanis, avv. D'Arma, ha consegnato alla fine dell'esibizione una targa ricordo e una pergamena ad Alberto Ferro, mentre il vice sindaco, dott. Fortunato Ferracane, ha offerto un omaggio floreale, targa e pergamena a Serena Amelia Cravana. Complimenti ed apprezzamenti al duo sono stati espressi dai presenti che hanno sollecitato altri eventi simili che servono a valorizzare le risorse della nostra città.

Momenti molto più toccanti domenica 10 luglio, in occasione della celebrazione della messa tenuta dal vescovo mons. Michele Pennisi in piazza San Francesco. La giornata è proseguita con il sindaco Angelo Fasulo che – accompagnato da don Luigi Petralia, il Maggiore dei carabinieri Magro, gli uomini della Capitaneria di porto e le associazioni degli ex combattenti – ha posto una corona d'alloro ai caduti italiani presso la lapide di Viale Mediterraneo e al Sacrario del Ponte Dirillo. L'avv. Gaetano D'Arma, presidente del Kiwanis, ha voluto ringraziare le Forze armate per il fondamentale ruolo di portatori della pace che svolgono nelle missioni internazionali a tutela delle popolazioni oppresse da tiranni fanatici. «La musica quindi – ha sottolineato D'Arma – trasforma in un gesto di amore e di pace l'amicizia tra il popolo italiano e quello statunitense; due grandi

civiltà che hanno costruito la loro democrazia e indipendenza sull'esempio di patrioti e sui valori del lavoro, della famiglia e della solidarietà. Due popoli che hanno dato sempre prova di responsabilità a livello internazionale, forti della propria tradizione culturale e giuridica, rafforzata dall'esempio eroico di coloro che sono morti lontano dalla propria patria per difendere la libertà altrui. L'impegno profuso dal Kiwanis – ha aggiunto il presidente avv. D'Arma – sotto qualunque punto di vista, è stato e sarà assoluto, perché il Kiwanis si è legittimato in forza della decennale esperienza organizzativa e dei contatti istituzionali avviati in forza alla sua identità culturale. L'iniziativa mirava ad evidenziare che sono maturi i tempi per fare nascere un luogo della memoria dello sbarco, riconoscendo finalmente ai combattenti, italiani, tedeschi, americani, i loro meriti in momento spaventoso in cui migliaia di giovani si misurarono con l'orrore della guerra, come monito alle future generazioni, anche perché le guerre colpiscono in special modo i bambini e lo scopo primario della missione del Kiwanis è quello di privilegiare la salvaguardia dei bambini, per definizione la principale risorsa del mondo. Solo così le future generazioni potranno essere libere di potere riaffermare la centralità della giustizia e il ruolo che la giustizia deve svolgere nella società moderna».

La commemorazione quindi è riuscita nel migliore dei modi grazie all'operato del Kiwanis Club. In particolare la mostra di armi e mezzi militari degli eserciti italiano, americano e tedesco usati durante la seconda guerra mondiale e per lo sbarco degli Alleati a Gela; per questo motivo l'Amministrazione comunale ha annunciato di voler istituire il Museo dello sbarco. Così il sindaco avv. Angelo Fasulo: «Stiamo cercando di capire quanti cimeli è possibile reperire per poter stabilire che tipo di sede destinare al Museo dello Sbarco. Ne abbiamo già individuati in gran numero, oltre a quelli già visti in questi giorni in Piazza Umberto. Non appena riusciremo ad avere una stima precisa sceglieremo una sede tra quelle disponibili. Sono certo che in breve tempo riusciremo a mettere su un Museo che diventerà un fiore all'occhiello per la città e un'importante attrazione turistica internazionale. La città lo merita per l'importante ruolo che Gela e i suoi cittadini hanno ricoperto nella Storia». Il sindaco ha anche voluto ringraziare, a titolo personale e a nome della città il Kiwanis club di Gela, il suo direttivo e il presidente avv. Gaetano D'Arma, per la preziosa collaborazione prestata e per la riuscita delle manifestazioni.